

□ Interrogazione n. 398

presentata in data 4 aprile 2017

a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Celani

“Riordino centrali operative 118”.

a risposta orale

Premesso che:

- La rete territoriale di risposta alle emergenze sanitarie, grazie alla professionalità del personale medico, sanitario e dei volontari e militi delle pubbliche assistenze rappresenta da sempre un'eccezione della nostra Regione nonostante le difficoltà economiche, i ritardi nei rimborsi e il perenne sottodimensionamento del personale in organico.

Premesso altresì che:

- La centrale operativa 118 di Ascoli Piceno, che ha competenza sui territori provinciali di Ascoli Piceno e Fermo, negli ultimi mesi, oltre alle urgenze quotidiane, si è trovata a dover fronteggiare anche l'emergenza legata ai devastanti eventi sismici e alla neve.
- La risposta del servizio 118 e delle pubbliche assistenze, nonostante il sovraccarico di lavoro legato al sisma, ha continuato a mantenere degli standard di efficienza altissimi

Considerato che:

- Nei giorni scorsi sulla stampa a livello locale e regionale è emersa la notizia di un eventuale accorpamento ad Ancona delle quattro centrali operative 118 (una per provincia con Fermo, comunque, mai attivata) dando così vita a un'unica centrale regionale. La notizia ha destato non poca preoccupazione nella popolazione, tra il personale medico-sanitario del 118 e tra i volontari delle pubbliche assistenze.
- Il progetto di accorpamento delle varie centrali 118 in un'unica centrale potrebbe diventare presto realtà in virtù dell'imposizione dell'Unione Europea che prevede la riorganizzazione del servizio con una Centrale Unica di Risposta individuando nel 112 l'unico numero europeo di soccorso in cui confluirebbe anche il 118.
- Ad inizio 2016 la Regione Marche ha chiesto ai quattro direttori delle centrali operative di proporre relativi progetti e idee di riorganizzazione del servizio.
- Nel giugno del 2016 la centrale operativa di Ascoli Piceno ha presentato una proposta che prevedeva la riduzione a tre delle centrali operative, ad ognuna delle quali verrebbe assegnata la gestione dell'emergenza tra Nord, Centro e Sud delle Marche. L'ideale, per la centrale operativa 118 di Ascoli Piceno era prevedere la centrale Nord a Pesaro, quella Centro a Ancona (per le province di Ancona e Macerata) e quella Sud a Ascoli (dove già serve due province, Ascoli Piceno e Fermo)
- Il territorio delle due province Ascoli Piceno e Fermo è il secondo nelle Marche per bacino d'utenza.
- Nei primi tre mesi del 2017 la centrale operativa 118 di Ascoli Piceno ha ricevuto ben 23 mila chiamate.

Considerato altresì che:

- Stando all'ipotesi di accentramento, a tutte le chiamate di sos risponderebbe la centrale unica di Ancona da dove verrà coordinata tutta la rete emergenziale.
- Ciò confligge palesemente con il valore aggiunto della conoscenza degli operatori 118 dei rispettivi territori di competenza.
- Risulta quantomeno improbabile un miglioramento in termini di efficienza del servizio e di geolocalizzazione dal momento che da Ancona si dovrà capire il punto esatto dell'emergenza, magari a centinaia di chilometri di distanza, si dovrà coordinare l'intervento e intuire immediatamente le unità di soccorso da utilizzare.
- La centralizzazione minerebbe l'efficienza dimostrata dalla rete dei soccorsi, da ultimo, in occasione del sisma o della neve, quando, nell'impossibilità di stabilire comunicazioni telefoniche, moltissimi operatori sanitari sono stati richiamati nelle centrali grazie alla rete di contatti e conoscenze creatasi nel corso degli anni. Ciò ha consentito a molti operatori, nella prima delle due emergenze sopra menzionate, di essere nel giro di 30/40 minuti sui luoghi maggiormente colpiti dal sisma.

- Nell'eventualità di black out del sistema informatico, come purtroppo accaduto, gli operatori 118 sono costretti a orientarsi con cartine geografiche, facendo leva sulla loro conoscenza del territorio.
- Gli operatori del 118 e delle pubbliche assistenze sono riusciti a dare efficaci risposte anche alle richieste di soccorso che provengono da turisti che, comprensibilmente, potrebbero non conoscere il territorio e dunque non fornire precise indicazioni ai soccorritori.
- In altre Regioni, dove è già stato attuato l'accentramento, si segnalano molti disagi al riguardo.
- I territori delle province di Ascoli Piceno e Fermo sono per buona parte montuosi, con molte zone, borghi e paesi scarsamente conosciuti.
- In molti dei paesi più piccoli, gli anziani, che rappresentano la maggioranza della popolazione residente, spesso, anche nelle richieste di aiuto, parlano in un dialetto difficilmente comprensibile anche a persone di province limitrofe.
- Tutto ciò, senza una risposta territoriale, potrebbe provocare il ritardo nei soccorsi dove anche i minuti, sappiamo, sono preziosi e spesso vitali.
- Con questa ipotesi riorganizzativa, i direttori delle Unità operative complesse del 118, che ancora non hanno ricevuto alcuna comunicazione al riguardo, verranno destinati a altri compiti

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- Corrisponde a verità che è nelle intenzioni dell'Amministrazione regionale creare una centrale unica operativa 118 in Ancona
- Quali sarebbero i motivi che spingono l'Amministrazione a attuare l'accentramento
- Quali sono gli eventuali progetti di riorganizzazione del servizio 118 dell'Amministrazione regionale
- Se è intenzione dell'Amministrazione regionale istituire un tavolo di confronti con le Aree Vaste e il personale interessato dal provvedimento, avvalendosi di valutazioni tecniche
- Come, nel caso dell'accentramento, l'Amministrazione regionale prevede di evitare i rischi sopra esposti derivanti dall'istituzione di una centrale unica operativa e dalla conseguente centralizzazione del servizio